



Mons. Pietro Maria Fragnelli
Vescovo di Trapani

Prot. 313.2020.I.1.B.

Trapani, 9 marzo 2020

Carissimi fedeli laici, carissimi sacerdoti e diaconi, carissimi consacrati e consacrate!

Con affetto di padre vi scrivo questa lettera nei giorni difficili che la nostra Diocesi sta affrontando, insieme a tutto il Paese e al mondo intero. Papa Francesco ci insegna che “lo Spirito sblocca gli animi sigillati dalla paura”¹. Quante paure si sono impadronite di noi! Tanti i cambiamenti imposti nel giro di poche settimane, con un crescendo che sbarra i sentimenti, blocca le abitudini e svuota le strade. Il senso di disorientamento diventa più forte della voglia di ribellarsi alla paura. Eppure non siamo scoraggiati!

Con Sergio Mattarella, nostro correggionale a capo della Repubblica, anche noi siamo convinti che “supereremo la condizione di questi giorni”. Per questo siamo vicini ai sanitari impegnati in un lavoro senza paragoni e incoraggiamo lo sforzo di rendere disponibili persone e mezzi nelle sedi ospedaliere e in ogni forma di aiuto specifico nel nostro territorio.

Da parte nostra prendiamo sul serio la verifica del nostro comportamento personale confidando nell’efficacia del decreto del Governo italiano e nelle indicazioni di scienziati ed esperti per contenere la diffusione del contagio. Accettiamo, perciò, volentieri di modificare alcune abitudini di vita. L’emergenza chiede il contributo di tutti, piccoli e grandi. In particolare siamo vicini alle famiglie siciliane divise tra nord e sud: nuovi sacrifici, non solo affettivi, sono a loro richiesti per tenere insieme da un lato il bene della comunità familiare e dall’altro il bene comune del Paese. Siamo convinti che gli ammalati e i familiari delle persone decedute con questo morbo “ci appartengono”: siamo loro vicini con l’affettuosa solidarietà e con la preghiera incessante. Per questo ci sentiamo pronti a condividere i loro drammi: vogliamo vivere l’unità di cuori e di menti come cittadini dello stesso Paese, desiderosi di promuovere – in questo drammatico passaggio storico – un vero rinnovamento delle istituzioni e della politica, della vita sociale e dello stile di comunicazione.

¹ *Omelia*, 20 maggio 2018.

Nello spirito delle disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana e facendo seguito alle nostre indicazioni diocesane, mi rivolgo ora alla comunità ecclesiale tutta in questo tempo forte di Quaresima. A tutti e a ciascuno vada il mio particolare incoraggiamento alla *prudenza spirituale*, il cui fine è “la salvezza delle anime” (A. Rosmini). A tale scopo ricordiamoci che la salvezza delle anime deve sempre essere nella Chiesa quella legge suprema (cfr. *Codice di Diritto Canonico* can. 1752), che obbliga a guardare ogni epoca ed evento della storia come “parola di Dio” che tutti ci interpella in vista della vita eterna. Ai sacerdoti e a tutti i collaboratori delle parrocchie chiedo di declinare la prudenza spirituale in una saggia *prudenza pastorale*. Nella trasmissione della fede e nella cura dei fedeli dobbiamo unire paternità e pedagogia nello stile del Buon Pastore:

Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

*Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca (Salmo 22/23, 4-5).*

Noi pastori siamo padri che anche in queste ore generiamo alla fede in Cristo Gesù mediante l’annuncio del vangelo; con noi pastori ogni battezzato è chiamato alla sana e fantasiosa ricerca di proposte pedagogiche adatte all’oggi (cfr. *1Cor* 4,15).

In particolare suggerisco:

- * l’apertura delle nostre chiese sia accompagnata dall’offerta di sussidi utili all’ascolto personale della Parola di Dio, alla preghiera della Liturgia delle ore, alla preghiera di adorazione davanti al Santissimo Sacramento e alla preghiera di devozione davanti alle statue e alle icone presenti nelle nostre chiese.
- * Ogni comunità parrocchiale può esporre uno speciale registro per le intenzioni di preghiera che ogni fedele può chiedere e che saranno consegnate alle nostre monache di clausura.
- * Incoraggio la preghiera personale e comunitaria in famiglia: in particolare la lettura della Parola di Dio e il santo rosario.
- * Ogni giorno alle ore 19 vi invito a unirvi spiritualmente alla mia preghiera perché il Signore “non ci abbandoni alla tentazione, ma ci liberi dal male” (Cfr. *Mt* 6, 13).

Nel salutarvi affettuosamente, invoco la protezione della Madonna di Trapani e di Sant’Alberto, mentre comunico che ci stiamo adoperando per intensificare la vicinanza tra il pastore e i fedeli: questo tempo chiama tutti a vivere più intensamente la vocazione ad essere comunità, a gloria di Dio e a servizio dell’umanità.

Con la mia specialissima benedizione.



+ Pietro Fragnelli
+ Pietro Maria Fragnelli
Vostro Vescovo



Mons. Pietro Maria Fragnelli
Vescovo di Trapani

La nostra comunità diocesana, a cui ho rivolto in data odierna il mio paterno messaggio, è chiamata a un senso di profonda responsabilità di fronte all'emergenza sanitaria che sta interessando il Paese.

Pertanto, visti:

- l'art. 2, lettera v. del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblicato in data 8 marzo 2020 che sospende tutte le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri;
- il comunicato n. 11/2020, datato 08 marzo 2020, dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni sociali della CEI in cui si riferisce l'interpretazione fornita dal Governo del suddetto articolo;
- le disposizioni diocesane sull'emergenza COVID-19 circa le attività ordinarie nelle parrocchie e negli altri luoghi di culto (Protocolli 300.2020.I.2.B. e 301.2020.I.2.B del 05 marzo 2020);

con decorrenza immediata, e fino al 3 aprile p.v., nella nostra Diocesi si devono osservare rigorosamente le seguenti disposizioni.

1. Le Chiese rimarranno aperte solo per la preghiera personale dei fedeli sempre nel rispetto delle misure igienico-sanitarie e comportamentali già indicate e delle norme di sicurezza della distanza interpersonale.

2. Non saranno celebrate in nessuna chiesa del territorio diocesano le Sante Messe feriali e festive. I presbiteri si attengano al "Rito della Messa senza il popolo" previsto dal Messale Romano.

3. Scopo primario e originario della conservazione della Eucaristia fuori della Messa è l'amministrazione del Viatico; scopi secondari sono la distribuzione della Comunione fuori dalla Messa e l'adorazione. I parroci e i rettori distribuiscano l'Eucarestia solo per il Viatico. Non sono consentite altre forme. Piuttosto si esortino i fedeli all'adorazione personale e alla pratica della Comunione spirituale.

4. Per le esequie, i parroci, i presbiteri e i diaconi potranno solo benedire la salma nel cimitero in forma strettamente privata. Si suggerisce di adattare quanto previsto dal capitolo IV del Rito delle Esequie.

5. In tutte le parrocchie e rettorie si sospendano la celebrazione comunitaria della Penitenza (Liturgia penitenziale), la pratica della Via Crucis, la *Lectio divina* comunitaria e ogni altra pia pratica devozionale. Per la confessione individuale si garantiscano le norme previste dai decreti ministeriali. Si invitino, inoltre, i fedeli alla meditazione personale della Parola di Dio, alla celebrazione individuale della Liturgia delle Ore, alla preghiera del Santo Rosario e agli esercizi di pietà.

6. Rimangono invariate le indicazioni circa la catechesi per il completamento dell'Iniziazione Cristiana, gli incontri formativi e le attività caritative.

7. Fino a nuova disposizione è sospesa la Visita Pastorale già programmata per le parrocchie del Vicariato di Trapani.

Con la mia benedizione.

Trapani, 09 marzo 2020

+ 
+ Pietro Maria Fragnelli
Vescovo

Prot. N. 314/2020.I.1.B.

Bol. XX n. 15 pp. 21-22

IL CANCELLIERE VESCOVILE
(*Alberto Giardina*)

